

Asia

AFGHANISTAN
BANGLADESH
CAMBOGIA
FILIPPINE
GEORGIA
INDIA
INDONESIA

LAOS
MALDIVE
NEPAL
PAKISTAN

REPUBBLICA
DEMOCRATICA
POPOLARE
DI COREA

REPUBBLICA
POPOLARE CINESE

SRI LANKA
TAJKISTAN
TAILANDIA
TIMOR EST
VIETNAM

PAGINA BIANCA

Quadro generale

Le iniziative di Nel 2004 l'Asia ha raggiunto la più alta *performance* economica dalla crisi finanziaria del 1997-1998. La produzione interna complessiva è cresciuta del 7,3% e lo sviluppo delle economie dell'area è avvenuto a un tasso superiore al 5%. La crescita generale ha portato a un rafforzamento della domanda esterna che si è accompagnata a un rialzo di quella interna, in particolare per quanto riguarda gli investimenti d'affari. La rapida crescita ha generato, complessivamente, un aumento delle importazioni.

La principale caratteristica dello sviluppo economico asiatico del 2004 è stata la ripresa del flusso degli investimenti dall'estero, particolarmente nell'Asia orientale e nel sud-est asiatico.

In molti paesi dell'area l'inflazione è rimasta sotto controllo, anche se in Cina ha raggiunto il 3,9%, rispetto all'1,2% del 2003.

Il processo di crescita è stato mitigato dal fatto che molte economie, soprattutto quelle più piccole, sono ancora lontane dai livelli di sviluppo dei paesi più dinamici della regione, e risultano tuttora altamente vulnerabili agli shock esterni. Tra i paesi maggiormente a rischio figurano molti Stati del Pacifico, la Mongolia, la Cambogia, il Laos, il Myanmar, l'Afghanistan, il Bangladesh e il Nepal.

La Cooperazione italiana

In termini generali, nel 2004 la Cooperazione italiana è stata presente in Asia con alcuni rilevanti crediti d'aiuto e alcune iniziative a dono, che si sono concentrate essenzialmente sul miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali; sugli interventi in favore delle aree più povere; sullo sviluppo dell'imprenditoria privata; e sulla partecipazione ai programmi regionali lanciati dalle Organizzazioni Internazionali in materia di protezione dell'ambiente e tutela dei minori.

L'Afghanistan è il Paese che, anche nel 2004, ha maggiormente beneficiato degli interventi a

dono; lo stesso può dirsi della Cina, destinataria, peraltro, anche di crediti d'aiuto.

Per quanto riguarda la zona del sub-continente indiano, dopo un periodo di stasi, negli ultimi anni la cooperazione è stata rilanciata sia con nuovi programmi a credito d'aiuto, sia con l'affidamento di interventi a dono a Organismi Internazionali. Il Pakistan, pur non rientrando tra i paesi ritenuti prioritari, data la drammatica realtà sociale che lo caratterizza beneficia comunque di diverse iniziative.

Tra i paesi del sud-est asiatico, l'azione italiana si è orientata principalmente verso il Vietnam, con numerosi interventi a credito d'aiuto. In Indonesia, nonostante i miglioramenti dei dati macroeconomici registrati negli ultimi anni, l'Italia ha continuato a essere presente, fornendo sostegno al Paese nei suoi sforzi di superare alcune debolezze strutturali che ancora permangono.

Come premesso, l'**Afghanistan** è stato il maggior beneficiario di finanziamenti a dono, con un volume complessivo di risorse erogate nel corso dell'anno pari a circa 34,5 milioni di euro. In particolare, l'azione italiana è stata diretta al sostegno della neo-costituita Amministrazione afgana e alla riorganizzazione del settore della giustizia. I contributi più significativi sono stati: il finanziamento di 10 milioni di euro a favore dell'UNDP per il sostegno al processo elettorale; 5 milioni di euro alla Banca Mondiale per l'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund*; 3 milioni di euro all'OIM per il "Programma di reintegrazione ex combattenti"; il contributo da 5 milioni di euro all'UNODC per la realizzazione del "Programma riforma del sistema penitenziario – Estensione alle Province"; alcuni contributi forniti sul canale bilaterale, per un ammontare di circa 2 milioni di euro; due contributi all'IDLO di 1 milione di euro, ciascuno a valere sul *Trust Fund* dell'organizzazione.

In **Cina**, Paese prioritario ma verso il quale, data l'imponente *performance* economica di cui è protagonista, è attualmente in corso un ripensamento sui metodi della cooperazione tradizionale, sono proseguite le attività conseguenti agli impegni bilaterali assunti negli anni passati. È stato portato avanti il "Programma di

formazione nelle province centro-occidentali dello Shaanxi e del Sichuan”, per un finanziamento complessivo di 38,7 milioni di euro.

Inoltre, nel marzo del 2004, sono state approvate due importanti linee di credito d'aiuto, del valore rispettivamente di 20 e 10 milioni di euro, per il finanziamento di un programma per la sanità di base e il sostegno al patrimonio culturale cinese.

In **Corea del Nord** sono proseguite le attività a carattere umanitario e di emergenza già avviate e monitorate attraverso l'Ufficio di Cooperazione a Pyongyang.

In **India** la Cooperazione italiana è attiva nel sostegno all'impresa, nel settore sociale e della sanità. Tra le principali iniziative si segnalano il “Programma triennale di assistenza alle PMI indiane”, con un contributo per il 2004 pari a circa 1 milione di euro. Di particolare rilievo è anche il “Programma di lotta alla povertà ed alle peggiori forme di sfruttamento minorile”, con un finanziamento di circa 3 milioni di euro, di cui 1,8 già erogati.

L'impegno italiano nel Paese è rivolto anche alla prevenzione dei rischi derivanti dai frequenti disastri naturali. In tale ottica si inserisce il contributo italiano di 3,1 milioni di euro per il finanziamento di un'iniziativa di *risk management disaster* dell'UNDP. Nel campo della sanità, significativo è stato il programma di “Vaccinazione antipolio per l'eliminazione della poliomielite”, giunto a conclusione nel 2004, con il versamento dell'ultima *tranche* per 1 milione di euro.

In **Pakistan** si segnala l'approvazione di una linea di credito del valore di 7,75 milioni di euro per il “Programma di sostegno allo sviluppo delle PMI pakistane”.

Paesi del sud-est asiatico

In **Vietnam** sono proseguite le attività preparatorie dei programmi già approvati e delle gare relative ai programmi a credito d'aiuto. A tale proposito, si deve ricordare l'impegno italiano nel sostenere i programmi volti al “Miglioramento degli acquedotti e delle reti idriche delle

città di Quang Ngai, Ca Mau e Me Linh”. Sempre nel settore idrico, ma con un progetto finanziato a dono, è da segnalare il “Programma d'aiuto per il settore idrico a supporto della bilancia dei pagamenti a beneficio del Ministero delle Finanze vietnamita”, per un importo pari a 2,7 milioni di euro.

In **Indonesia** l'attività si è concentrata sul settore privato. Il principale progetto approvato è il credito d'aiuto da 5,64 milioni di euro per il “Programma di assistenza alle PMI del settore calzaturiero locale”.

Durante gli ultimi giorni del 2004, in connessione con il terremoto-maremoto del 26 dicembre, è stato finalizzato un accordo di conversione del debito (oltre 24,7 milioni di dollari, più 5,7 milioni di euro). La cifra liberata sarà utilizzata dal Governo indonesiano per la ricostruzione delle aree colpite dallo *tsunami*.

Per quanto riguarda le **Filippine** è continuato anche nel 2004 l'impegno italiano a sostegno del progetto di sviluppo agricolo a Mindanao (credito d'aiuto circa 26 milioni di euro).

Iniziative regionali

Tra i vari progetti regionali realizzati dalla Cooperazione italiana nel 2004, si segnala il “Progetto regionale UNICEF per la tutela dei minori a rischio di traffico e sfruttamento sessuale”, che coinvolge Cambogia, Indonesia, Filippine, Laos e Thailandia.

Si ricorda inoltre un contributo volontario all'UNDESA pari a 409.000 euro per la realizzazione di un'importante iniziativa a “Sostegno delle strategie nazionali di sviluppo sostenibile per le piccole isole in via di sviluppo nella regione del Pacifico meridionale”.

Nel 2004 è stato infine erogato all'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) un contributo a dono di 4 milioni di euro per la realizzazione di un'iniziativa a valenza regionale per la valorizzazione del complesso ecosistema montano dell'Himalaya-Karakorum-Hindukush.

Afghanistan

Contesto socio-economico

Le distruzioni provocate da oltre due decenni di conflitti armati hanno causato il totale depauperamento delle risorse umane e materiali del Paese. Gli indicatori sociali (44,5 anni è la speranza di vita alla nascita; 1,6% la mortalità materna; 16,5% la mortalità infantile; 28,7% il tasso di alfabetizzazione tra la popolazione adulta; 23% la percentuale della popolazione che accede all'acqua potabile), pongono l'Afghanistan al sestultimo posto nella graduatoria mondiale relativa all'indice di sviluppo umano calcolato dall'UNDP nel corso del 2004. A tutt'oggi, la situazione sanitaria non ha registrato progressi importanti.

Inoltre, il cospicuo sviluppo del PIL negli ultimi due anni e la sostenuta crescita economica potranno contribuire solo in modo marginale all'alleviamento della povertà, a causa dell'ineguale distribuzione della ricchezza, fenomeno cresciuto sensibilmente nel corso del biennio scorso. È da registrare, inoltre, la pressoché totale assenza di infrastrutture di base e il persistente stato di insicurezza che caratterizza varie aree del Paese.

La cooperazione internazionale

Il contesto sopra delineato richiede un eccezionale sforzo da parte della comunità internazionale. Le stime del Governo afgano – trasfuse nel documento *Securing Afghanistan's Future*, presentato in occasione della Conferenza di Berlino del 31 marzo-1 aprile 2004 – indicano un fabbisogno di 27,6 milioni di dollari per i prossimi sette anni. In occasione della predetta Conferenza, i paesi donatori hanno effettuato pledges pari a 8,2 miliardi di dollari per il prossimo triennio.

Il Governo afgano, d'intesa con le istituzioni finanziarie internazionali, sta definendo una Strategia di Sviluppo Nazionale (NDS) finalizzata alla promozione della crescita economica e del benessere, nonché alla riduzione della povertà. L'NDS fornirà uno strumento di riferimento per la definizione di politiche di sviluppo, guidando l'allocazione di risorse destinate a tale scopo. Esso sarà sottoposto ai *Board* della Banca Mondiale e del FMI, e costituirà l'ossatura del *Poverty Reduction Strategy Paper* per l'Afghanistan (PRSP).

Il coordinamento tra i donatori e tra questi e il Governo afgano – essenziale in un contesto in cui lo sviluppo del Paese dipende quasi esclusivamente dall'assistenza della comunità internazionale – è assicurato dalla struttura dei *Consultative Groups*, nel cui ambito si riuni-

scono periodicamente i principali donatori per ogni settore di sviluppo. Ogni *Consultative Group*, tra l'altro, discute e sottopone annualmente al Governo il *budget* di sviluppo per il settore di competenza, nel quale devono inquadarsi le iniziative dei donatori.

La Cooperazione italiana

L'Italia si colloca tra i primi dieci donatori del Paese. Nel 2004 i finanziamenti destinati all'Afghanistan sono stati pari a 36.249.325 euro, cui si devono aggiungere 1.200.000 dollari versati quale contributo ventilato a favore di UNODC nel settore anti-droga. Tutti i contributi sono stati utilizzati per finanziarie iniziative contemplate dal *budget* nazionale di sviluppo. I settori di maggiore rilevanza sono quello della giustizia, per la cui ricostruzione l'Italia è paese *lead*, e soprattutto quello dei trasporti, con la ricostruzione della strada Kabul-Bamyan.

È proseguito anche nel 2004 il forte impegno dell'Italia a sostegno del supporto elettorale e del bilancio afgano, attraverso – rispettivamente – un contributo al progetto elezioni presidenziali dell'UNDP, e all'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund*.

L'Italia partecipa a tutti i gruppi di coordinamento, e il suo impegno per la cooperazione in Afghanistan è stato riaffermato in occasione

della Conferenza di Berlino, con un *pledge* annuale di 47 milioni di euro sino al 2006.

Nel corso del 2004, le principali iniziative finanziate sul canale bilaterale sono state le seguenti:

- interventi di emergenza per le popolazioni vulnerabili nei settori educativo, medico, agricolo e sociale (2.347.500 euro);
- programma di emergenza in favore delle popolazioni più vulnerabili della provincia di Herat (3 milioni di euro);
- interventi urgenti e ad alta intensità di lavoro lungo la strada Maidan Shar Bamyán (1.153.000 euro);
- progettazione e costruzione della strada Kabul-Bamyán (5.500.000 euro);
- progetto a gestione diretta nel settore della giustizia, finalizzato in particolare all'avvio della *Provincial Justice Initiative* (1.230.825 euro);
- assistenza tecnica ai Ministeri dell'Industria Leggera e dell'Agricoltura (552.000 euro).

Si segnalano inoltre i seguenti progetti finanziati su canale multilaterale, che si affiancano a quelli finanziati nel 2002 e 2003 e tuttora in corso:

- contributo volontario a favore dell'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF) (Banca Mondiale, 5 milioni di euro);
- contributo al Progetto di sostegno alle elezioni presidenziali (UNDP, 5 milioni di euro);
- estensione della riforma penitenziaria nelle province (UNODC, 5 milioni di euro);
- programma di reintegrazione degli ex combattenti nella regione Ovest (OIM, 3 milioni di euro);
- programmi regionali a favore della lotta al narcotraffico (UNODC, 1,2 milioni di dollari);
- contributo al *Trust Fund* per la riforma della giustizia (IDLO, 2 milioni di euro).

Principali iniziative

Riabilitazione della strada Kabul-Bamyán

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	diretta/affidata a imprese
Settore	trasporti/lavori pubblici
Importo complessivo	euro 36.000.000
Importo erogato	euro 5.500.000 (nel 2004)
Tipologia	dono

La riabilitazione della strada Kabul-Bamyán consente il collegamento alla capitale della città di Bamyán, centro di grande importanza dal punto di vista sociale, economico e turistico.

Progetto ponte ad alta intensità di manodopera per interventi urgenti sulla strada Maidan Shar-Bamyán

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	trasporti/lavori pubblici
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato	euro 1.153.000 (nel 2004)
Tipologia	dono

Il progetto costituisce un primo intervento urgente per migliorare le condizioni del primo tratto della strada Kabul-Bamyán, nelle province di Wardak e Bamyán.

Programma di emergenza Afghanistan in favore delle popolazioni più vulnerabili delle Province di Kabul, Baghian, Badghis e Wardak

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	bilaterale
Gestione	diretta/affidata a ONG
Settore	multisettoriale
Importo complessivo	euro 2.347.500
Importo erogato	euro 2.347.500
Tipologia	dono

Il programma di emergenza multisettoriale ha consentito di realizzare - in province selezionate del Paese - progetti di sviluppo integrati per dotare le categorie più vulnerabili della popolazione dei servizi essenziali nei settori idrico, sanitario ed educativo, favorendo al tempo stesso lo sviluppo di alcune attività microproduttive.

Assistenza tecnica ai Ministeri afgani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	pubblica amministrazione
Importo complessivo	euro 552.000
Importo erogato	euro 552.000
Tipologia	dono

Il programma ha affrontato la tematica del rafforzamento e della ristrutturazione delle istituzioni pubbliche locali. Le attività realizzate sono consistite soprattutto nella fornitura di materiali e nell'organizzazione di corsi di formazione di base per il personale dei Ministeri dell'Industria Leggera e dell'Agricoltura.

Riabilitazione e sostegno al sistema giudiziario afgano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	giustizia
Importo complessivo	euro 1.230.825
Importo erogato	euro 1.230.825
Tipologia	dono

Il programma ha costituito una delle iniziative principali nell'ambito delle attività del *lead* italiano per la ricostruzione del sistema giudiziario afgano, integrando i molteplici progetti multilaterali finanziati dall'Italia nel settore. In particolare, i fondi bilaterali sono stati utilizzati per finanziare attività di formazione di magistrati afgani, e per avviare la "Justice Provincial Initiative" nelle aree pilota di Paktia, Balkh e Kunduz. Tale iniziativa consiste nell'invio in province selezionate di *task force* di giudici, procuratori, ufficiali di polizia, i quali svolgono attività di *training* e *mentoring* a favore dei propri omologhi in materia di giustizia penale.

Bangladesh

Contesto socio-economico

Il Bangladesh ha registrato un reddito pro capite di 421 dollari. Metà della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Il 65% della forza lavoro è impiegata nell'agricoltura, che rappresenta circa il 23% del PNL.

L'economia è di libero mercato, ma il Governo mantiene un ruolo importante in vari settori (telefoni, gas, elettricità, ferrovie). Il quadro sociale risente di un sistema clientelare, di corruzione endemica, del crescente degrado dell'istruzione e dell'ordine pubblico.

Vi sono stati alcuni miglioramenti economici dovuti alle cospicue rimesse degli emigranti in continuo aumento (3,372 miliardi di dollari nel 2003-2004); a una ripresa della produzione industriale e delle esportazioni; nonché ai prestiti a lungo e medio termine concessi dalla Banca Mondiale (*Development Support Credit*) e dal Fondo Monetario (*Poverty Reduction Growth Facility*). Mancano gli investimenti diretti (solamente 385 milioni nel 2003-2004). Nonostante le devastanti alluvioni del luglio e settembre 2004 il PNL è cresciuto del 5,2%; tale *performance* economica rimane notevole anche se, a causa della crescita demografica, dal punto di vista numerico la povertà non diminuisce.

Il quadro generale del Paese continua comunque a presentare i tipici condizionamenti derivanti da una situazione di sottosviluppo (sovrapopolazione, malnutrizione, carenza di strutture igienico-sanitarie, alta mortalità materno-infantile, forte degrado dell'ambiente). Il Governo del Bangladesh sta finalizzando il *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), che dovrebbe essere pronto nell'autunno del 2005, e i donatori sono d'accordo nell'armonizzare la loro assistenza con quanto in esso previsto.

La cooperazione internazionale

I donatori internazionali sono coordinati dalla Banca Mondiale nel *Local Consultative Group*. Essi si riuniscono mensilmente e tendono a privilegiare programmi settoriali rispetto a singoli progetti. Al momento è in atto un processo diretto da Banca Mondiale, Banca Asiatica di Sviluppo, cooperazioni britannica e giapponese, per preparare una comune strategia Paese.

riato, diretti a favorire la produzione di reddito e la formazione femminile in ambito rurale; a migliorare i servizi sanitari e scolastici di base; al progresso socio-culturale di minoranze indù fuori casta.

La Cooperazione italiana

Per quel che riguarda la Cooperazione italiana, gli interventi sono ripresi nel 1997. Sono stati concessi tre crediti di aiuto, di circa 33 milioni di euro, in tre settori di importanza vitale: energia; trattamento delle acque; emergenza dopo le alluvioni del 1998.

Lo strumento del dono è stato invece utilizzato per il finanziamento di progetti di volonta-

Principali iniziative

Miglioramento condizioni sociali e ambientali presso minoranze fuori casta nelle località di Khulna, Satkhira e Jessore

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 574.000
Tipologia	dono

Approvvigionamento idrico della città di Chittagong (Madunaghat – I fase)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a ente locale
Settore	idraulico
Importo complessivo	euro 16.526.620
Fondi in loco	euro 4.234.946
Tipologia	credito d'aiuto

Riabilitazione della centrale elettrica di Karnafuli. Unità 3

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a ente locale
Settore	energetico
Importo complessivo	euro 15.704.421
Fondi in loco	euro 7.411.111
Tipologia	credito d'aiuto

Cambogia

Contesto socio-economico

Dopo decenni di guerre civili, la Cambogia gode di un periodo di relativa tranquillità. Le più recenti elezioni (2003) hanno dato vita a un Parlamento multipartitico che sembra possa lavorare alla ricostruzione del Paese, anche se continuano a emergere ostacoli alla normale convivenza tra le diverse fazioni politiche.

La Cambogia rimane uno dei paesi più poveri dell'Asia: il reddito pro capite è di 280 dollari, e il 36% della popolazione vive con meno di 1 dollaro al giorno. Il tasso di mortalità infantile è del 9,7%. Particolarmente positivo è il dato sulla scolarità primaria, visto che il 90% dei bambini (di entrambi i sessi) frequenta la scuola elementare. La percentuale di casi di AIDS rimane tra le più alte dell'Asia. Drammatica è anche la situazione del traffico delle donne: sono migliaia le ragazze cambogiane che ogni anno vengono immesse nel mercato della prostituzione del sud-est asiatico.

L'agricoltura è ancora alla base del PIL (35,6%) che, pur crescendo a ritmi sostenuti, non riesce a migliorare il tenore di vita della popolazione a causa del boom demografico: dal 2001 al 2003 la popolazione è infatti passata da 11 a 14 milioni. La disoccupazione ha superato il 7% ed è più accentuata nelle zone rurali.

La cooperazione internazionale

Per finanziare le attività di sviluppo della Cambogia, l'UE ha stanziato 68,7 milioni di euro nel NIP 2002-2004, e 29,3 milioni di euro per il biennio successivo. Il *Country Strategy Paper* per il periodo 2004-2006 ricalca le linee prioritarie identificate dal *Country Cooperation Framework* (CCF), elaborato dal governo cambogiano insieme all'UNDP, che prevede tre aree principali di attività: amministrativa (rafforzamento delle istituzioni, riforma del sistema legislativo e giudiziario, coordinamento dei paesi donatori); sociale (monitoraggio e riduzione della povertà, sviluppo rurale, educazione di base e assistenza sanitaria); economica (miglioramento della gestione delle risorse economiche e naturali).

infrastrutture rurali e delle tecniche agricole. Come sopra indicato, l'agricoltura è ancora alla base del PIL della Cambogia; qualsiasi intervento volto a migliorare le tecniche agricole ha dunque effetti rilevanti sulla qualità della vita degli agricoltori, accrescendone decisamente le disponibilità di reddito.

La Cooperazione italiana

L'Italia è presente in Cambogia con progetti bilaterali e multilaterali, seguiti da Organizzazioni Internazionali e da ONG. I settori di intervento, individuati anche sulla base delle priorità definite dal PRS, sono la lotta allo sfruttamento dei bambini – una delle piaghe sociali che affligge il Paese – e il miglioramento delle

Principali iniziative

Progetto contro l'abuso, lo sfruttamento ed il traffico dei bambini nella regione dell'Asia orientale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNICEF -- Progetto Regionale Cambogia, Laos, Tailandia, Indonesia, Vietnam, Filippine)
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 555.158 circa
Importo erogato	euro 555.158 circa
Tipologia	dono

Il programma dell'UNICEF è collegato alle determinazioni raggiunte al *Yokohama World Congress Against Commercial Sexual Exploitation of Children* (dicembre 2001), e al conseguente *East Asia and Pacific Regional Commitment and Action Plan against Commercial Sexual Exploitation of Children*. Esso ha un approccio regionale, e destina le maggiori quote-parte dei fondi ai paesi nei quali il fenomeno appare più grave, tra cui la Cambogia. Il progetto, a carattere triennale, si è concluso nel 2004, ma un nuovo finanziamento è stato richiesto per il prossimo triennio.

Programma socio-formativo per minori a rischio nella zona di Angkor, provincia di Siem Reap

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 674.472 (finanziamento DGCS 59% pari a euro 384.440)
Importo erogato	euro 384.440
Tipologia	dono

Siem Reap, sede del grande complesso di templi Khmer di Angkor, è diventata in pochi anni meta turistica di grande attrazione. Molto spesso i bambini di strada vengono coinvolti nella vendita di souvenir, nella richiesta d'elemosina, nella prostituzione. Il progetto ha realizzato un Centro d'accoglienza a carattere familiare, che garantisce protezione e un normale percorso educativo ai bambini rientranti nelle tipologie sopra descritte. Il programma, a carattere triennale, si è concluso nel 2004.

Filippine

Contesto socio-economico

Le elezioni presidenziali del maggio 2004 hanno portato a un rinnovato impegno per la crescita del Paese, contenuto nel documento *Ten Points Agenda*, che racchiude le priorità della politica di sviluppo nazionale. I 10 punti prevedono, in particolare: lotta alla povertà attraverso le crescita dell'occupazione; miglioramento del settore dell'educazione; implementazione di politiche fiscali che frenino la crescita del debito e portino alla cancellazione del disavanzo primario entro il 2010; sviluppo decentralizzato del Paese, con il miglioramento delle infrastrutture; consolidamento della stabilità nazionale attraverso il raggiungimento di accordi di pace in Mindanao e con la guerriglia comunista. Il Piano di Sviluppo a Medio Termine 2004-2010 (MTPDP) specifica i "10 punti" in programmi di sviluppo, nell'obiettivo della stabilità macroeconomica. Riguardo al raggiungimento dei *Millenium Development Goals*, il MTPDP prevede la riduzione entro il 2010 del numero di famiglie che vivono al di sotto del livello di povertà dall'attuale 28% al 17,9%; e di quelle che vivono sotto il livello di sussistenza dall'attuale 13,10% all'8,98%. In tema di *good governance*, il MTPDP dedica un'attenzione particolare alla lotta alla corruzione, e pone la lotta al terrorismo in stretta correlazione con gli obiettivi di riduzione della povertà e di sviluppo della *good governance*, in quanto funzionali all'eliminazione dell'humus sociale ed economico in cui il terrorismo mette radici.

La cooperazione internazionale

Nell'ambito del programma delineato dalle Autorità filippine, si collocano gli interventi di aiuto dei vari donatori internazionali, con una quota rilevante destinata a progetti nell'isola di Mindanao: qui la presenza di terrorismo e di movimenti armati secessionisti ha costretto la popolazione in condizioni di estrema miseria e sottosviluppo. Gli interventi dei donatori mirano principalmente alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture agricole, garantendo assistenza tecnica e progetti di formazione. Il *National Indicative Program* dell'UE per il 2002-2004 prevede progetti di assistenza alla popolazione di Mindanao (supportando, tra l'altro, le famiglie di rifugiati sfuggite agli scontri tra esercito e guerriglia islamica), e interventi di sostegno al Governo nella lotta al terrorismo.

La Cooperazione italiana

In un tale contesto si inserisce il MOU tra il Governo italiano e quello filippino, che finanzia un credito d'aiuto per 26.205.359,52 euro per un progetto a supporto dello sviluppo

delle comunità agrarie a Mindanao. Il progetto mira alla creazione e potenziamento delle infrastrutture agricole, nonché all'assistenza tecnica degli agricoltori, anche nell'area dell'ARMM (*Autonomous Muslim Region of Mindanao*), la zona maggiormente colpita dal conflitto armato.

Sulla stessa linea di intervento del MOU si pone l'impegno italiano di partecipare con 1 milione di euro al *Multi-Donor Trust Fund* per Mindanao, della Banca Mondiale; e con un contributo di 1 milione di dollari al programma della FAO per la protezione sanitaria degli allevamenti nelle Filippine, del quale beneficia in larga parte l'isola di Mindanao.

Principali iniziative**Progetto a supporto dello sviluppo di comunità della riforma agraria a Mindanao**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	da definire
Settore	agricolo/sociale
Importo complessivo	euro 26.205.539,52
Tipologia	credito d'aiuto

Programma regionale EAPRO (sud-est asiatico) per la lotta all'abuso, sfruttamento e traffico di bambini

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	UNICEF
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 1.032.913,80
Tipologia	dono

Contributo per l'emergenza inondazioni nelle Filippine

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multi-bilaterale
Gestione	UNICEF
Settore	emergency rehabilitation
Importo complessivo	euro 100.000 sul fondo bilaterale di emergenza UNICEF
Tipologia	dono

Sanità ambientale animale per il controllo di malattie emergenti che ostacolano la produzione animale tra i piccoli produttori

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	FAO
Settore	agricolo/sociale
Importo complessivo	dollari 1.000.000
Tipologia	dono

Miglioramento delle possibilità formative ed occupazionali dei giovani filippini mediante la realizzazione di un Centro prototipo scuola-lavoro per la formazione dei formatori presso la Meralco Foundation Institute di Manila

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	promossa e affidata ONG
Settore	formazione professionale
Importo complessivo	lire 3.162.864.000
Importo erogato nel 2004	euro 116.239
Tipologia	dono

Georgia

L'Italia, pur non svolgendo attività di cooperazione allo sviluppo in Georgia – non figurando quest'ultima tra i paesi che annualmente vengono individuati dal CIPE – ha attuato, nel corso del 2004, i seguenti interventi di assistenza a carattere di emergenza:

- donazione al Ministero della difesa georgiano di equipaggiamenti militari (principalmente divise e uniformi), per un valore di 8 milioni di euro;
- donazione di 1 milione di euro per aiuti alimentari (tramite il Programma Alimentare Mondiale);
- donazione di 15.000 euro per l'acquisto di pasta per le comunità dei profughi dell'Abkhazia presenti a Tbilisi;
- donazione di 25.000 euro al Ministero della sanità per l'acquisto di medicinali;
- donazione di 1 milione di euro in aiuti alimentari (nell'ambito degli aiuti alimentari AGEA 2004).

India

Contesto socio-economico

L'India, pur collocandosi al 10° posto come potenza industriale (anche grazie alla varietà e all'abbondanza di risorse naturali e manodopera qualificata di cui dispone), ha tuttora un terzo della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà. Anche se nel corso degli ultimi venti anni si è verificato un certo miglioramento negli indicatori dello sviluppo umano, attualmente il Paese si colloca al 127° posto su un totale di 177 paesi (UNDP - *Human Development Report 2004*).

Le differenze fra le aree urbane e quelle rurali sono tuttora significative, come del resto sono forti le differenze tra i vari Stati dell'Unione. La mortalità infantile, nel primo anno di vita, è del 67 per mille, e sale a 93 per mille nei primi 5 anni di vita. Il tasso di mortalità materna è di 5,4 per mille nati vivi; malnutrizione e anemia cronica colpiscono più del 50% della popolazione infantile. Molto elevato il tasso di analfabetismo: 38,7%. Secondo le stime ufficiali, lavorano 18,5 milioni di minori, mentre fonti non ufficiali indicano cifre variabili tra i 44 e i 140 milioni. L'accesso universale all'educazione è diventato un principio costituzionale e - grazie alla collaborazione con agenzie internazionali di sviluppo - sono stati lanciati numerosi programmi di lotta alla povertà.

Il Decimo Piano Quinquennale 2002-07 fissa, oltre l'ambizioso *target* dell'8% di crescita del PIL, la riduzione del 5% del livello di povertà entro il 2007; l'innalzamento al 75% del livello di alfabetizzazione; la riduzione delle disparità di genere e dei tassi di mortalità infantile e materna.

La cooperazione internazionale

I programmi di sviluppo sociale su scala nazionale vengono identificati da agenzie ministeriali; a tal fine è sempre stata essenziale la collaborazione con le agenzie delle Nazioni Unite, Banca Mondiale, Delegazione della Commissione Europea, agenzie di sviluppo bilaterali e multilaterali e ONG. Le principali fonti di assistenza bilaterale provengono da Giappone, Regno Unito (tramite il DFID), Stati Uniti d'America (tramite USAID), Germania, Unione Europea, Olanda.

La Cooperazione italiana

L'attività della Cooperazione italiana in India ha permesso il trasferimento di sistemi e metodologie che ricoprono un ruolo rilevante nei settori sociale ed economico.

L'Italia interviene con crediti d'aiuto e doni. Per quanto attiene ai primi, nel 1996 la Cooperazione italiana decise di stanziare 100 miliardi di lire per iniziative bilaterali. Un importo di 50

miliardi è stato quindi impiegato in un "Programma di sviluppo della piccola e media impresa indiana" tramite la *National Small Industry Corporation* (NSIC), ente direttamente dipendente dal Ministero dell'Industria. Un'apposita linea di credito è operativa dall'ottobre 2000 e riguarda la prima *tranche* del programma, per un importo di 10 miliardi di lire. I rimanenti 50 miliardi sono stati invece destinati al settore idrico per il finanziamento del progetto "Distribuzione di acqua potabile e raccolta di rifiuti domestici in 14 distretti urbani nel West Bengal".

Per quanto riguarda la cooperazione a dono una sostanziale ripresa di questo strumento si è registrata sin dal 1999 attraverso un nuovo stanziamento di 15,4 miliardi di lire, destinato al finanziamento di progetti nei settori sociali (sanità, formazione, lotta allo sfruttamento del lavoro minorile).

La "Campagna nazionale per l'eradicamento della polio", lanciata dall'OMS nel 1988 e finalizzata a eliminare completamente la malattia entro il 2005, ha ricevuto contributi dal Governo italiano, negli ultimi tre anni, per un valore

di circa 4 milioni di euro. Sempre nell'ambito dei progetti a dono vanno ricordati due programmi eseguiti dall'UNIDO: il programma per la "Promozione dello sviluppo di distretti industriali di piccole e medie imprese"; e un programma di sostegno all'imprenditoria locale, focalizzato su distretti industriali, fondi di garanzia e promozione degli investimenti.

Anche la cooperazione decentrata è attiva in India con diverse iniziative, tra cui il contributo concesso dalla Regione Lombardia a favore del potenziamento del Centro Spinale ISIC a

New Delhi. Sempre la Regione Lombardia, nell'ambito del "Programma di collaborazione e sviluppo internazionale in ambito sanitario per l'anno 2004: iniziativa gemellaggi tra strutture ospedaliere", ha stanziato 2 milioni di euro per interventi sanitari a favore di cittadini stranieri provenienti da PVS, da utilizzarsi per prestazioni di ricovero presso strutture lombarde. La Provincia di Milano ha finanziato due iniziative a favore della comunità tibetana in esilio: l'espansione del *Delek Hospital* di Dharamsala, e la costruzione di un istituto professionale a Dehradun.

Principali iniziative

Programma di eliminazione della polio

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 4.000.000 circa (periodo 2000-2004)
Importo 2004	euro 1.000.000
Tipologia	dono

In India la polio rappresenta una piaga sociale ed è una delle maggiori cause di handicap dei minori. Il contributo è stato impiegato dall'OMS in attività di mobilitazione sociale e di *training* durante le giornate nazionali di vaccinazione, e in campagne di *mopping up*.

Lotta alla povertà e alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile nell'industria della seta in Karnataka

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OIL)
Settore	lotta alla povertà/sociale
Importo complessivo	euro 3.000.000 circa
Tipologia	dono

Il progetto ha come obiettivo l'attuazione della Convenzione OIL relativa all'eliminazione delle forme peggiori di sfruttamento del lavoro minorile. L'iniziativa si configura come un intervento integrato di sviluppo sociale e di lotta alla povertà per la promozione e realizzazione dei diritti fondamentali dei minori.